

Lapide sepolcrale di Diana Andreasi

produzione mantovana



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/M0230-00378/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/M0230-00378/>

CODICI

Unità operativa: M0230

Numero scheda: 378

Codice scheda: M0230-00378

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02146139

Ente schedatore: R03/ Comune di Mantova

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione funzionale

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: M0230-00379

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: scultura

OGGETTO

Definizione: frammento di lapide sepolcrale

Identificazione: opera isolata

Identificazione: Lapide sepolcrale di Diana Andreasi

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 10445

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020030

Comune: Mantova

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: museo

Denominazione: Museo di Palazzo Ducale

Indirizzo: Piazza Sordello, 40

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo di Palazzo Ducale

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1606

Validità: post

A: 1606

Validità: ante

Motivazione cronologia: data

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: produzione mantovana

Riferimento all'intervento: lapicida

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: marmo biancone di verona

MISURE

Unità: cm

Altezza: 131

Lunghezza: 95

Spessore: 8

Specifiche: Il frammento minore misura 55x67x8

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Lapide sepolcrale frammentaria, lavorata a bassorilievo, rotta in due pezzi: il maggiore riporta, entro sagomatura centinata, lo stemma nobiliare e parte della sottostante iscrizione; il minore contiene la parte conclusiva dell'iscrizione e parte della decorazione inferiore, costituita da due motivi simili a rosoni entro riquadri.

Indicazioni sul soggetto: DECORAZIONI: fiore.

ARALDICA: aquila; covone; pavone; cigno; stella.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: sepolcrale

Lingua: LAT

Tecnica di scrittura: a solchi

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: sotto lo stemma

Trascrizione

DIANA ANDREASIA LVD. CO[M] ... / COVO. EQ. AC I. C. CONIVGIS. OB ... / IV. ANN. DECAD. LVGENS. AN ... / AETA. SVAE LXXV. HVMAN ... / SALVT. MDCVI. HIC SITA ES ... / ... ANTIBVS. GALEATIO. I.V. D. / [C]LAVDIO. FRATR. DE STRATA / AC NOBILE FOLENGO NEP ... / ET. HAER.

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: arme

Qualificazione: gentilizio

Identificazione: Covo Andreasi

Quantità: 1

Posizione: entro cartiglio

Descrizione: Stemma costituito dalle due armi accoppiate dei Covo (destra) e degli Andreasi (sinistra).

Notizie storico-critiche

Frammento di lapide sepolcrale, rotto in due pezzi sicuramente dopo il 1930 circa: la relativa scheda dattiloscritta di N. Giannantoni, direttore di Palazzo Ducale, redatta prima del 1929 (cfr. DO), descrive infatti il marmo, in Palazzo Ducale, non ancora spezzato in due parti.

La persona ricordata nell'iscrizione è Diana Andreasi, consorte del conte Ludovico da Covo: il monumento sepolcrale le fu eretto dagli eredi Galeazzo e Claudio Strada e Alessandro Folengo in S. Domenico, chiesa nella quale giaceva un'importante figura della stessa famiglia Andreasi: la beata Osanna, qui sepolta nel 1508 ma il cui corpo fu di seguito trasferito nel monastero domenicano di S. Vincenzo (1798) e infine nella cattedrale di S. Pietro (1813). S. Domenico fu luogo di sepoltura di vari esponenti di famiglie nobili mantovane, che arricchirono le proprie cappelle di sepolcri marmorei e pitture anche sull'esempio dell'illustre commissione del sepolcro marmoreo per la Beata allo scultore Gian Cristoforo Romano da parte della marchesa Isabella d'Este.

La lapide riporta lo stemma nobiliare, costituito dalle due armi accoppiate dei Covo (destra) e degli Andreasi (sinistra). L'arma dei Covo è partita semitroncata: nel primo d'argento all'aquila a coda di biscia verde, nel secondo d'azzurro al covone d'oro, nel terzo un pavone, al capo dell'impero d'oro all'aquila nera; lo stemma Andreasi è di verde al cigno d'argento accompagnato all'angolo sinistro del capo di stella d'oro.

Nel 1924, al momento della demolizione della chiesa e del complesso conventuale di S. Domenico, la lapide era collocata in uno dei chiostri - assai probabilmente il primo - del convento: è infatti riconoscibile nel "frammento di altra lapide, dai demoliti chiostri di S. Domenico" consegnato con altre lapidi sepolcrali di identica provenienza dal Comune di Mantova all'amministrazione di Palazzo Ducale il 17 giugno 1924 (cfr. DO). Corrisponderebbe, inoltre, a una delle "iscrizioni sepolcrali marmoree che si trovavano nel primo chiostro e nel corridoio presso la sala di convegno" richieste in deposito dallo stesso Clinio Cottafavi, autore dell'avviso di ricevuta, il 30 maggio 1924.

Il Comune di Mantova, divenuto proprietario della Caserma Landucci ricavata negli spazi dell'ex chiesa e convento di S. Domenico (acquisto effettuato il 20 marzo 1924, cfr. ASCMn, C.C., b. 5, classe I-art. 2, fasc. 40 "Caserma S. Domenico, ora Landucci") con la finalità di abbattere lo stabile in attuazione del nuovo piano regolatore, dispose tra 1924 e 1926 circa il deposito a Palazzo Ducale, già sede delle collezioni civiche, di marmi e altri manufatti presenti nel complesso conventuale: portali, lapidi, sculture e altri marmi di tipo architettonico.

La demolizione del complesso conventuale - con una prima eccezione riguardante il campanile e il fianco occidentale dell'ex chiesa, gravati "dalla servitù di pubblico rilevante interesse [...]" (cfr. contratto di acquisto 20 marzo 1924 su citato) - fu sostanzialmente accolta da una voce importante della cultura mantovana dell'epoca, nonché Direttore del Museo di Palazzo Ducale: Clinio Cottafavi (7 dicembre 1921, cfr. bibliografia) che, descrivendo le parti di maggior interesse della chiesa e degli annessi, auspicandone la conservazione, indicò nel riutilizzo dei materiali artistici di S. Domenico la giusta via di qualificazione delle nuove costruzioni cittadine, in primis i portici.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2014

Stato di conservazione: cattivo

Indicazioni specifiche: Rotta in due frammenti.

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Mantova

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_M0230-00378_IMG-0000476863

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2014/11/07

Codice identificativo: 11307

Collocazione del file nell'archivio locale: Marmi_02

Nome del file originale: 11307.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_M0230-00378_IMG-0000476864

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2014/11/07

Codice identificativo: 11307_1

Collocazione del file nell'archivio locale: Marmi_02

Nome del file originale: 11307_1.JPG

FONTI E DOCUMENTI [1 / 4]

Genere: documentazione esistente

Tipo: manoscritto

Autore: Coddé G./ Coddé P./ Coddé L.

Denominazione

Raccolta d'iscrizioni incominciata nel 1780, e proseguita dai fratelli Girolamo, Pasquale, e Luigi Coddé, per dar contro alla perdita, che far poteva la storia per le abolizioni di tante comunità religiose, e di parrocchie

Data: 1780/ post

Foglio Carta: t. I, c. 23v, n. LXVI

Nome dell'archivio: Biblioteca Comunale di Mantova

Posizione: ms. 1097

FONTI E DOCUMENTI [2 / 4]

Genere: documentazione esistente

Tipo: lettera

Autore: Cottafavi C.

Denominazione: Colonne e iscrizioni marmoree dell'ex convento di S. Domenico

Data: 1924/05/30

Foglio Carta: prot. 1524

Nome dell'archivio: Archivio Storico Comunale di Mantova

Posizione: IX-9-6, 1923-26

FONTI E DOCUMENTI [3 / 4]

Genere: documentazione esistente

Tipo: avviso di ricevuta

Autore: Cottafavi C.

Denominazione: Tempietto dell'Orto Carpi colonnine in marmo

Data: 1924/06/17

Foglio Carta: prot. 1546

Nome dell'archivio: Archivio Storico Comunale di Mantova

Posizione: IX-9-6, 1923-26

FONTI E DOCUMENTI [4 / 4]

Genere: documentazione esistente

Tipo: scheda dattiloscritta

Autore: Giannantoni N. (?)

Denominazione: Sala della Madonna, n. 61 (7 depennato)

Data: sec. XX/ secondo quarto

Nome dell'archivio: SBAS MN, Archivio Storico

BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Giannantoni N.

Titolo libro o rivista: Il Palazzo Ducale di Mantova

Luogo di edizione: Roma

Anno di edizione: 1929

Codice scheda bibliografia: M0230

V., pp., nn.: p. 106

BIBLIOGRAFIA [2 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Pedrazzini J.

Titolo libro o rivista: Quaderni di San Lorenzo

Titolo contributo: Il convento di San Domenico

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 2007

Codice scheda bibliografia: M0230

BIBLIOGRAFIA [3 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Cottafavi C.

Titolo libro o rivista: La Voce di Mantova

Titolo contributo: Memorie storico-artistiche mantovane. La torre, la chiesa e i chiostri di S. Domenico

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 1921

Codice scheda bibliografia: M0230

V., pp., nn.: 7 dicembre

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2014

Ente compilatore: Comune di Mantova

Nome: Marocchi, Giulia

Referente scientifico: Pisani, Chiara

Funzionario responsabile: Benetti, Stefano